

Pronto il testo

Quote rosa nei cda Chi sgarra non paga

■ ■ ■ ROMA

■ ■ ■ Si aspettava da mesi (sollecitato anche dall'interrogazione parlamentare di Lella Golfo, parlamentare Pdl e prima firmataria della legge sulle quote di genere nei CdA) ora eccolo, il regolamento per le quote rosa da introdurre nei Consigli di Amministrazione delle società controllate da pubbliche amministrazioni. Il testo - di cui abbiamo potuto già prendere visione - arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo per essere esaminato e approvato. Nessuna multa pecuniaria, per chi viola le norme, ma è previsto che il CdA decada. La legge sulle quote rosa, nota come legge Golfo-Mosca dal nome delle deputate che l'hanno proposta, è stata approvata il 28 giugno 2011. Il testo prevede che a partire dal 12 agosto 2012 i Consigli di amministrazione di aziende quotate in Borsa e società a partecipazione statale siano composti da un quinto di donne. La quota salirà a un terzo nel 2015. Per le aziende inadempienti la Consob (per le società quotate) emanerà una diffida. Se l'ammonizione non avrà effetti, sono previste sanzioni pecuniarie: da 100mila a un milione di euro per i consigli di amministrazione.

Il regolamento estende il sistema di monitoraggio e vigilanza anche alle società controllate, senza prevedere sanzioni pecuniarie, ma con l'obbligo per le società «di comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri la composizione degli organi sociali e le eventuali variazioni in corso di mandato». E' previsto l'obbligo di segnalazione di «situazioni non conformi» e anche «un generale potere di segnalazione di tali fattispecie da parte di chiunque vi abbia interesse, permettendo in tal modo un controllo "diffuso"». Fiat e Fiat Industrial hanno deciso di dare il buon esempio, inserendo nei propri CdA quattro donne. In questi ultimi mesi sono stati rinnovati i CdA di 115 società quotate in Borsa, tra le quali ci sono aziende come Benetton, Luxottica, Parmalat, Piaggio e UniCredit, Fininvest, Pirelli, e diversi istituti bancari, come la Banca popolare dell'Emilia Romagna e il Banco di Napoli: 36 donne sono entrate a far parte negli organi di amministrazione.

C.M.A.

